

*larsi di fatti ha spinto gli economisti a rivedere le proprie teorie e le proprie posizioni, dando luogo, specialmente in Inghilterra, nella Germania e agli Stati Uniti, ad una fioritura di dottrina che trova riscontro solo nel grande movimento scientifico sorto fra la fine del sec. XVIII e la prima metà del sec. XIX, quando un'altra fondamentale rivoluzione tecnica si preparava a foggare una nuova era economica e sociale.*

*Oggi la situazione si presenta tanto più interessante nel mondo in quanto che, di fronte a quelle forze che la guerra ha cresciuto sino all'elefantiasi e che spingono nel senso di un nazionalismo chiuso, autoritario, geloso e sospettoso, si erigono due grandi verità, che gli avvenimenti dal 1914 ad oggi hanno posto in una luce ancor più luminosa. Una è l'interdipendenza economica di tutte le parti del mondo fra di loro, la quale si fa ognor maggiormente collegata e stretta col raffinarsi e col complicarsi dell'attività economica e coi progressi sottili della tecnica: sicchè il cozzo fra questo fatto e l'ideologia protezionista si fa più aspro. L'altra è la dimostrazione palese, data dai risultati tangibili del gran conflitto, della verità che Norman Angell aveva svolto così eloquentemente nel suo celebre libro «The Great Illusion»: che cioè la guerra, dal punto di vista economico, costituisce sempre un pessimo affare, anche pel vincitore.*

*Se poi noi volessimo trovare un terzo argomento positivo che appare in contrasto con le forze del nazionalismo chiuso e autoritario, non avremmo che da guardare al fatto che la vittoria bellica sorrise alle nazioni rappresentanti la democrazia del mondo. E che dei vecchi imperi europei — tedesco, d'Absburgo, turco, russo — nulla oggi più resta in piedi, e sui frantumi di essi sono sorte delle repubbliche. Mentre l'unico impero sopravvissuto, l'inglese, deve la propria salvezza all'essersi trasformato in una «Commonwealth of Nations», in via di continua rielaborazione.*

*Così tutta questa situazione suggestiva di equilibrio instabile, che oggi si notanel mondo e che ne pone in contrasto le attività spirituali e pratiche, è dovuta al cozzo della guerra, la quale ha rimesso di fronte, con nuove armi e sotto la pressione di nuove «contraddizioni economiche», i due antichi grandi principi sociali antagonistici.*